

L'antica arte conciaria in mostra nel curioso museo **Lamarque & Artlab**, a Maglie (Le). Attraverso il pavimento in vetro dell'ex conceria ottocentesca, si vedono **le vasche ipogee** della concia in fossa.

Non lontano da Lecce, infine, un indirizzo curioso: il **Lamarque Museum & Artlab di Maglie**, sull'arte conciaria, che organizza anche eventi. Su più livelli, gli ambienti dedicati alla lavorazione hanno volte a stella e pavimento in vetro che consente di vedere il sottosuolo, dove si notano vasche e canali. Una scala porta alla spettacolare vasca ipogea della concia, dove venivano immerse le pelli impregnate di tannini.



L'antica arte conciaria in mostra nel curioso museo **Lamarque & Artlab**, a Maglie (Le). Attraverso il pavimento in vetro dell'ex conceria ottocentesca, si vedono **le vasche ipogee** della concia in fossa.

Sposo vanno in tournée nei musei di Parigi, Londra e New York. Gli di Taranto, esposti al modernissimo MAFa, e il *Van der Tuyn*, custodito alla Jata di Rovo di Puglia. Ma anche le contemporanee e gigantesche sculture in legno di Pino Pascali, edicole artistiche di Polignano a Mare, o i quadri onorevoli di Giuseppe De Nittis della Pinacoteca di Bari sono motivo di orgoglio della regione. Un orgoglio che si estende a raccolte e altri musei fra i più importanti d'Europa. Istituzioni in parte private che, grazie alla passione di archeologi e collezionisti, oggi permettono di ammirare rare testimonianze dell'antichità. Il museo pugliese per antonomasia è il **MAFia**, Museo Nazionale Archeologico di Taranto, che oltre agli otto custodie una delle più grandi raccolte italiane di manufatti della Magna Grecia. Fondato nel 1887 dall'archeologo Luigi Valia nella ex convento degli Alcantarini, dopo quello di Napoli e, per cronologia, il museo archeologico più importante del Sud Italia. Nel 2007 ha risposto i battenti dopo sette anni di lavori di restauro. Oggi propone un percorso ordinato per epoche e tipologie: dalle sculture in marmo alle ceramiche, dalle tombe monumentali all'oreficeria, e offre la possibilità di ammirare il nur nelle sale espositive attraverso il supporto tecnologico di pannelli touch screen. Accoglie nell'in-

gresso l'impressionante *Testa di Eradi*, copia lignea dell'opera originale di Lisippo (ca. 370-300 a.C.). Grande rilievo è dato ai conoidi fionduti e alla ceramica attica, ma si possono ammirare anche reperti dal Paleolitico all'età del Ferro e manufatti che vanno dall'antica Tarra fino al periodo romano. Tra i tanti pezzi esposti, i più spettacolari sono gli **Ori di Taranto**, collezione che va dai gioielli attici e quelli bizantini e che ha fatto il giro del mondo. Da non perdere i diademi, gli orecchini a disco con pendenti, gli anelli con il coccodrillo (spina usata per i sigilli). Il MAFa ospita anche mostre d'arte più recenti: fino al 30 marzo si possono ammirare gli acquerelli settecenteschi dello scienziato Louis DuRoi, uno dei più prestigiosi nomi dell'arte preromantica europea. Le opere provengono dal Rijksmuseum di Amsterdam e descrivono paesaggi e luoghi della Puglia così durante il Grand Tour del 1795, effettuato da quattro gentiluomini olandesi accompagnati dall'artista. Spettacolare è nota in tutto il mondo anche la collezione di vasellame antico del **Museo Giovanni Jata**, a Rovo di Puglia. Un'istituzione privata dove sono esposti reperti rinvenuti nei giacimenti archeologici della zona nei primi decenni dell'Ottocento e raccolti da due cittadini di Rovo, Giovanni e Guido Jata. E grazie a loro se ne sono conservati gli oltre 2000 tra vari an-

Alcuni capolavori del museo MAFa di Taranto.

1. **Testa in marmo di Eradi** (sec. a.C.)
2. **Stele lunare** (fine IV sec. a.C.)
3. **Giocoliere in terracotta** (II sec. a.C.)
4. **Specchio in argento decorato in sbalzo** (II sec. a.C.)
5. **Orecchino a navicella in oro** (secondo metà IV sec. a.C.)
6. **Altare** (corona di combattimento) (II sec. a.C.)
7. **Testa di Artemide in marmo** (II sec. a.C.)
8. **Monumento eonoreale** (sec. I)
9. **Mosaico policromo** (II-III sec.)
10. **Genio capoforte** (seconde metà III sec.)
11. **Mosaico con griffi** (III sec.)
12. **Torzo di San Giuseppe**, ciclo scultoreo (IV sec.)
13. **Cratere a campana** (IV sec. a.C.)
14. **Porta di una stanza a camera** (IV sec. a.C.)
15. **Una cenerentola** (V sec. a.C.)
16. **Labete nuotante** (IV-V sec. a.C.)
17. **Metopa con scena di combattimento** (IV-V sec. a.C.)
18. **Croce in bronzo** (VI-VIII sec.)
19. **Epigrafe funeraria** (I sec.)
20. **Ashda** (confirmato di base) (II sec. a.C.)
21. **Frammento di sarcofago** (II sec.)

do Castromediano, duca di Cavallino, che fu un grande collezionista e appassionato di archeologia. Fondato nel 1868, offre un viaggio nei millenni, dalla Preistoria ai vasi apuli e attici, dalle statue romane ai dipinti della pinacoteca. Una rampa elicoidale immette nelle sale espositive. I pezzi forti sono rappresentati dai grandi crateri per il vino, dalle monete, dagli ornamenti funerari e dalle preziose mesopiche. Periodicamente, ospita mostre temporanee, come quella su *Isari al Cinema* provenienti dal Museo di Venezia, che si può visitare fino al 22 marzo.

Non lontano da Lecce, infine, un indirizzo curioso: il Lamarque Museum & Artlab di Maglie, sull'arte conciaria, che organizza anche eventi. Su più livelli, gli ambienti dedicati alla lavorazione hanno volte a stella e pavimento in vetro che consente di vedere il sottosuolo, dove si notano vasche e canali. Una scala porta alla spettacolare vasca ipogea della concia, dove venivano immerse le pelli impregnate di tannini.